

Venerdì della Terza Settimana dopo Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 9, 1 - 20****Giovanni 6, 52 - 59****1) Preghiera**

Dio onnipotente, che ci hai dato la grazia di conoscere il lieto annunzio della risurrezione, fa' che rinasciamo a vita nuova per la forza del tuo Spirito di amore.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 9, 1 - 20

In quei giorni, Sàulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damàsko, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damàsko, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Sàulo, Sàulo, perché mi perséguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Sàulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damàsko. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda. C'era a Damàsko un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Sàulo, di Tarso; ecco, sta pregando, e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Sàulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damàsko, e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio.

3) Riflessione ¹¹ su Atti degli Apostoli 9, 1 - 20

• **Chi come Paolo ha incontrato Gesù non sarà mai più la persona di prima** e, come Geremia, può dire ad alta voce: *“Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto forza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di scherno ogni giorno; ognuno si fa beffe di me”* (Ger 20, 7). **Saulo, ora Paolo, era il nemico peggiore e più agguerrito della Chiesa di allora; perseguitava accanitamente i cristiani e il suo viaggio a Damasco aveva appunto in fine di fermare e arrestare tutte le persone che seguivano il Signore.** Ma proprio mentre si recava in quella città **fu avvolto all'improvviso da una grande luce** e udì una voce che gli diceva: *“Saulo, Saulo, perché mi perséguiti!”*. Attenzione... *“all'improvviso”* per Paolo, ma non per Dio che aveva programmato ogni cosa. Questo per dire che **ogni avvenimento fa parte di un meraviglioso disegno che Dio vuole attuare per il nostro bene.** Non esiste il caso dal punto di vista di Dio. Paolo, dunque, che fino ad allora aveva creduto di essere giusto perché osservava le leggi e le tradizioni dei padri, dovrà rendersi conto che la salvezza si ottiene in un altro modo. **Per Paolo l'incontro con Cristo è devastante: cade a terra...** come cade a terra e va a pezzi tutto ciò che fino ad allora aveva vissuto. **La sua vita viene completamente capovolta;** da nemico diventa

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.gloria.tv

così amico di Gesù che a Lui dedicherà tutta la vita. Diventerà un vero ciclone che nessuno riuscirà mai a fermare.

• **Dio lo ha preso al laccio, è vero... ma Paolo si è lasciato fare...** si è fatto piccino, piccino... "Tu senti che la scelta l'ha fatto un Altro in vece tua e a te non resta che consentire" (don Divo Barsotti). **A differenza dei dodici Apostoli che per tre anni sono stati formati direttamente da Gesù e hanno potuto assistere ai miracoli, Paolo è istruito in poco tempo**, ma brucia tutte le tappe... I primi, infatti, pur avendo vissuto per tre anni con il Maestro, alla fine, nel momento della sofferenza di Gesù se la sono data a gambe... **Dio non vuole ammiratori, ma seguaci!** Scriveva Søren Kierkegaard. Paolo ha capito di aver sbagliato, si è messo in discussione, si è reso conto della sua miseria, del suo nulla... "...Sentire la propria impotenza, non avere da offrire che la nostra ripugnanza, conoscere la nostra debolezza. Tu ora la conosci come non l'hai mai conosciuta: per questo sei più vicino a Dio e Dio può farti strumento di un'opera che rimane esclusivamente Sua"... "Non soltanto devi essere tranquillo benché tu sia così povero – ma a motivo della tua stessa povertà" (don Divo Barsotti).

• Il problema di tanti oggi è la convinzione di essere sani, di essere perfetti, di essere umili, di essere giusti davanti a Dio; a mettersi in discussione non passa loro neanche per l'anticamera del cervello!!!... Proviamo a riflettere e fare nostro questo bel pensiero di padre Paisios: "Sono orgoglioso ma lo riconosco: questa è umiltà. Sono umile e lo riconosco: questo è orgoglio. Non se ne esce. L'umiltà non si realizza, allora, che dimenticandosi".

Se oggi manca in tanti cristiani l'entusiasmo di Paolo è perché non si è innamorati veramente di Gesù, e non si è innamorati di Gesù perché non Lo si è veramente incontrato. **In qualche modo abbiamo paura di Dio e lo teniamo a debita distanza**, perché sappiamo molto bene che se gli aprissimo completamente la porta rimarremmo bruciati all'istante, proprio come Paolo.

Se qualcuno ha qualche difficoltà a credere che le trasformazioni radicali siano possibili nella nostra vita e nella nostra società, dobbiamo ricrederci. **Dio non ha alcun limite in quello che può fare**, Lui che da un sasso può fare un Santo! E noi uomini, in quanto a durezza non ci manca niente! E' vero anche che Gesù non sempre usa metodi molto dolci... dovremmo però conoscere il nostro innamorato... è fatto così! Accettiamolo così com'è!

Dio vuole salvare tutti, d'altronde è morto per questo; Lui vuole salvare perfino coloro che gli sono ostili e si impegnano con ostinazione a combattere i Suoi disegni.

• **Tutti siamo chiamati alla conversione, tutti siamo chiamati a cedere la nostra vita a Cristo, ma non una volta... tutti i giorni.** Ogni giorno deve essere un rinnovamento delle promesse battesimali, ogni giorno dobbiamo far morire il nostro io. Dobbiamo insomma cambiare mentalità, obiettivi, punti di appoggio, risorse, rifugi, consolazioni, criteri di giudizio... e se non lo abbiamo ancora fatto dobbiamo sapere che prima o poi **ci capiterà qualcosa di simile a quanto è successo a San Paolo sulla via di Damasco**... Ma come facciamo a sapere se il "nostro io" ha le ore contate, se il "nostro io" è morto? Quando una persona muore non vede più, proprio come è successo a Paolo: "Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda"... **Solo dopo essere stato battezzato da Anania, Paolo risorge a vita nuova e inizia a vedere, a stare in piedi e a mangiare.** Così il nostro battesimo, opera misteriosamente sia la nostra morte, sia la nostra risurrezione...

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 6, 52 - 59

In quel tempo, i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Giovanni 6, 52 - 59

● Domenica dopo domenica, giorno dopo giorno questa parola è al centro della sua azione: *“Prendete, questo è il mio corpo, questo è il mio sangue”*. E nessuno che non voglia attenuarlo, trasformandolo in un puro simbolo o ricordo, saprebbe spiegare ciò. **È e resta il mistero della fede**. Ma questo mistero sembra esercitare sempre meno il suo fascino. Piacciono di più le guarigioni miracolose con l'imposizione delle mani. Tuttavia, il Signore critica questo desiderio di miracoli spettacolari. Non è da questi che viene la salvezza, ma *“colui che mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna”*...

Non siamo ancora riusciti a far **comprendere l'intimo legame che Gesù voleva stabilire con la vita di ciascuno di noi**. È ancora, per nostra colpa, assente dal mondo, dalle nostre vicende, dalle nostre storie... è ancora chiuso nei tabernacoli o relegato nei cieli!

Non può esserci, nella Chiesa, né meditazione né spiritualità se si occulta questo irritante mistero.

● **«Come può costui darci la sua carne da mangiare? Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno"».** (Gv 6, 52-54) - **Come vivere questa Parola?**

Ciò che ci colpisce nel vangelo odierno di Giovanni è **il realismo, o meglio ancora, il 'verismo' crudo delle affermazioni di Gesù**. Ai Giudei sembrava una cosa inverosimile, se non addirittura scandalosa, sentir dire dal Maestro di Nazaret che avrebbero dovuto **mangiare la carne di un uomo e bere il suo sangue!** E anche noi avremmo avuto lo stesso atteggiamento di rifiuto. Gesù avrebbe potuto rispondere cercando di attenuare la crudezza delle sue parole, tentando di spiegarle in qualche modo, nel senso che non si trattava di mangiare la sua carne, ma di aderire totalmente nella fede alla realtà della sua persona.

Invece **egli ha scelto di insistere sul crudo realismo delle sue parole**. E questo per sottolineare fortemente l'importanza e la centralità dell'Eucaristia. Gesù non ci lascia soli nella solitudine di una fede puramente interiore, ma **ha voluto essere con noi nel realismo del suo corpo e del suo sangue, che ci vengono da qualcuno che è esterno a noi e non soltanto da uno che è presente solo nella nostra interiorità**. Noi, imbevuti come siamo del nostro io soggettivo, corriamo il rischio di racchiudere tutto nel nostro intimo, prescindendo dal valore obiettivo delle cose esterne. Gesù, col suo linguaggio crudo, ci invita a una profonda adesione a lui anche esterna. È, infatti, evidente che non possiamo darci da soli il corpo e il sangue di Gesù per avere la vita eterna: dobbiamo riceverli dall'esterno. **La fede nell'Eucaristia ha una sua dimensione importante anche esterna, che poi diviene anche nostro nutrimento interiore.**

Oggi, in un momento di preghiera personale, chiederemo al Signore Gesù la grazia di comprendere, in virtù anche di queste sue parole, la grandezza e centralità del mistero del suo Corpo e del suo sangue nella nostra vita. Ci chiederemo: *«Come partecipo all'Eucaristia domenicale o anche infrasettimanale?»*.

Ecco la voce di due Papi Papa Francesco e Benedetto XVI (Enciclica Lumen Fidei, num. 44) : *«Nell'Eucaristia impariamo a vedere la profondità del reale. Il pane e il vino si trasformano nel corpo e sangue di Cristo, che si fa presente nel suo cammino pasquale verso il Padre; questo movimento ci introduce, corpo e anima, nel movimento di tutto il creato verso la sua pienezza in Dio»*

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• **Colui che mangia me vivrà per me.** (Gv 6, 57) - **Come vivere questa parola?**

La parola scandalosa di Gesù colpisce i Giudei : così Giovanni nel suo vangelo definisce gli oppositori di Gesù, quel gruppo composto da farisei, sadducei, leviti che amano provocarlo per cercare di accusarlo con le sue stesse parole): già dire che sarebbe disceso dal cielo era un azzardo, ma aggiungere che il pane metaforico di cui parla è la sua carne, è oltremodo inaccettabile.

Qui **arrivano al culmine sia la durezza dello scontro con i Giudei, che l'esigenza della parola di Gesù.**

Gesù propone una relazione che non prevede finzioni, che si fa compromesso. In molte lingue vicine la nostra la parola compromesso non ha prioritariamente connotazioni negative, non è sinonimo di rinnegamento, di accomodata conciliazione. Significa impegno, responsabilità che tocca sul vivo la persona, il suo corpo, la sua mente, il suo cuore, il suo tempo, i suoi averi, i suoi spazi. **È il contenuto della nuova alleanza.** Non si scaricheranno su sacrifici animali gli impegni di reciproco amore che legheranno Dio e le sue creature. Il sacrificio sarà spirituale, il corpo offerto quello di Gesù per primo e in lui quello di ogni credente, che offrendosi così a Dio, gli sarà gradito. Oggi, nell'eucaristia ti accoglieremo amandoti, Signore e desiderando di essere sempre più simili a Te, in Te.

Ecco la voce di un maestro di spiritualità B. Secondin : *La capacità di "nutrirsi" di Lui, corrisponde alla capacità di compiere cose ritenute impossibili, è credere nelle possibilità di Dio e affidarsi totalmente a Lui.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa, perchè rimanga sempre in stato di conversione vera, e lo manifesti in tutte le sue strutture e le sue opere ?
- Preghiamo per tutti coloro che continuano a perseguitare i credenti, perchè la luce del Signore risorto li folgori anche attraverso la testimonianza eroica dei martiri ?
- Preghiamo per le istituzioni e le iniziative catecumenali delle nostre comunità, create per l'evangelizzazione dei credenti, perchè siano veramente ispirate al modello biblico della Chiesa delle origini ?
- Preghiamo per i giovani dei nostri gruppi ecclesiali, perchè si accostino con frequenza all'eucaristia, e da essa siano stimolati a una più profonda comunione tra di loro e a una disponibilità maggiore verso tutti ?
- Preghiamo per noi che partecipiamo all'eucaristia, perchè facciamo di essa una rinnovata esperienza di comunione trinitaria ed ecclesiale ?
- Preghiamo per i sacerdoti ostacolati e incompresi nella loro attività pastorale ?
- Preghiamo per gli anziani soli ?

7) Preghiera finale : Salmo 116

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

*Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode.*

*Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre.*